Enorme incremento demografico della Capitale rivelato da una statistica ufficiale

In 9 anni l'aumento della popolazione è stato pari all'intera città di Firenze

Lo studio della distribuzione degli abitanti sul territorio comunale registra una costante fuga dal centro verso la periferia - I problemi connessi al passaggio da città a metropoli non possono più essere ignorati

Nel giro di nove anni la popolazione di Roma è cresciuta di 382 879 unità, pari al 23,2 per cento del totale, qualche migliaia di abitanti in più della intera popolazione di Firenze. In meno di due lustri una nuova città è cresciuta dentro e fuori la «vecchia» Roma di nove anni or sono, con un incremento che trova pochissimi paragoni in altre nazioni e che continua con immutata intensità. Le conseguenze che questa incessante crescita ha prodotto sul tessuto urbano, non sono ancora state calcolate appieno. Alcune si notano, come dire, ad occhio nudo: il traffico divenuto giorno per giorno sempre più caotico e convulso, oppure l'ampliarsi dei quartieri fino ad invadere prati verdi che nove anni fa ospitavano solo frotte gioiose di ragazzi delle borgate o addirittura le greggi; le crescenti difficoltà che si incontrano per assolvere quelli che vengono definiti i doveri comunali a causa della dislocazione e della inadeguatezza degli uffici pubblici. Altre invece sono state individuate attraverso studi più o meno attendibili, ed in questi casi si tratta delle conseguenze di carattere sociale, economico e politico che hanno grandemente mutato il volto della capitale dal 4 novembre 1951, data dell'ultimo censimento, al 30 ottobre 1960, data in cui è stato calcolato l'aumento di 382 879 unità.

* * *

La «crescita» di Roma è dovuta alle immigrazioni e all'eccedenza dei nati sui morti. L'incremento di 382.879 unità in 9 anni l'abbiamo ricavato da un pregevole ed accurato studio del prof. Fua-Talamanca direttore dell'ufficio comunale di statistica e di censimento e pubblicato sul Bollettino statistico del Comune. Questo incremento ha comportato una distribuzione territoriale della popolazione residente notevolmente diversa da quella risultata alla data dell'ultimo censimento concluso il 4 novembre 1951. Lo studio prende in esame il periodo che va appunto dal 4 novembre 1951 al 31 dicembre 1958, comparando la popolazione dei rioni, quartieri, suburbi ed agro risultante alle due date secondo un nuovo sistema statistico topografico. Sono stati così forniti interessanti, e per alcuni aspetti sconcertanti, dati sulla dinamica interna della distribuzione territoriale della popolazione cittadina, e sul flusso migratorio e demografico.

Dalle tavole comparative si rileva che la popolazione ha subito una forte diminuzione nei rioni, mentre nei quartieri (ma non in tutti), nei suburbi e nell'Agro romano si è avuto un incremento sensibile. Le cause del fenomeno sono molteplici e vanno dalle difficoltà di circolazione nel centro, all'alto prezzo degli affitti e delle aree che decresce verso la periferia, agli insediamenti dovuti alla edilizia sovvenzionata, al consolidarsi dell'EUR e alle iniziative periferiche di grosse società immobiliari (da Casal Palocco a Vigna Clara) che hanno interessato cospicui nuclei della media e della grossa borghesia. L'aspetto preoccupante del fenomeno è che esso si svolge in maniera pressoché caotica e casuale, generalmente sotto la spinta di interessi speculativi, nella più completa carenza di direzione da parte dell'autorità capitolina. Esso infatti interessa, seppure con intensità diverse, tutta l'area comunale, determinando una fuga dal centro in tutte le direzioni, e rafforzando così il deprecato sviluppo «a macchia d'olio».

La popolazione dei rioni è scesa da 424.208 persone a 334 mila 911 con una diminuzione di 89.297 unità pari al 21 per cento. Nei quartieri è salita da 967.534 ad 1.163.905, con un aumento di 196.371 unità pari al 20,3 per cento. Nei suburbi lo aumento è maggiore: dalle 138 mila 510 persone censite nel '51 si è passati a 221.151 del 31 dicembre 1958, con un aumento di 82.641 unità pari al 59,6 per cento. La popolazione dell'agro è invece aumentata di 70.442 persone pari al 58,6 per cento essendo passata dai 120.085 residenti nel 1951 alle 190.527 della fine del 1958.

Entrando nei particolari si rileva che tutti i rioni senza esclusione, hanno visto diminuire la popolazione. Di Monti sceso in nove anni da 47.630 abitanti a 36.443, Trevi (11.402 nel 1951; 9077 nel 1958), Campo Marzio (da 23.299 a 17.147), a Trastevere (da 51.007 a 42.376), a Esquilino (da 62.151 a 48.769), e Prati (da 53.591 a 42.070) per citarne alcuni.

Nei quartieri invece diminuisce la popolazione del Flaminio, dei Parioli, del quartiere Pinciano, della Vittoria, del Salario e del Tiburtino, mentre aumenta quella residente al Nomentano, al Prenestino Labicano, al Tuscolano, all'Appio-Latino, Ostiense, Portuense, Gianicolense, Aurelio, Trionfale, Monte Sacro, Trieste e Tor di Quinto, con incrementi imponenti, si da far raggiungere ad alcuni quartieri la cifra di 138 mila 519 unità (Prenestino Labicano) o 149.919 (Tuscolano) od 81.471 (Gianicolense, dove si è verificato l'aumento maggiore in percentuale) o 61.780 (Montesacro, da 35.318 del 1951).

In aumento anche tutti i nove suburbi, alcuni dei quali ospitano grossi agglomerati urbani come il Prenestino-Labicano (da 22.306 a 31.373), il Tiburtino (da 16.739 a 31.258), il Gianicolense (da 11.779 a 16.690), l'Aurelio (da 17.191 a 25.419), il Trionfale (da 22.176 a 31.045).

Nell'agro il fenomeno dell'aumento della popolazione è costante in tutte le 45 zone statistiche nelle quali è stato suddiviso il territorio. Le zone più popolose dell'agro risultano essere Torrenova (da 7108 a 14 mila 864), Cecchignola (da 6257 a 11.175), Acilia (da 5541 a 10 mila 156), Lido di Ostia (da 13.777 a 21.626) e Tomba di Nerone (da 5129 a 10.289).

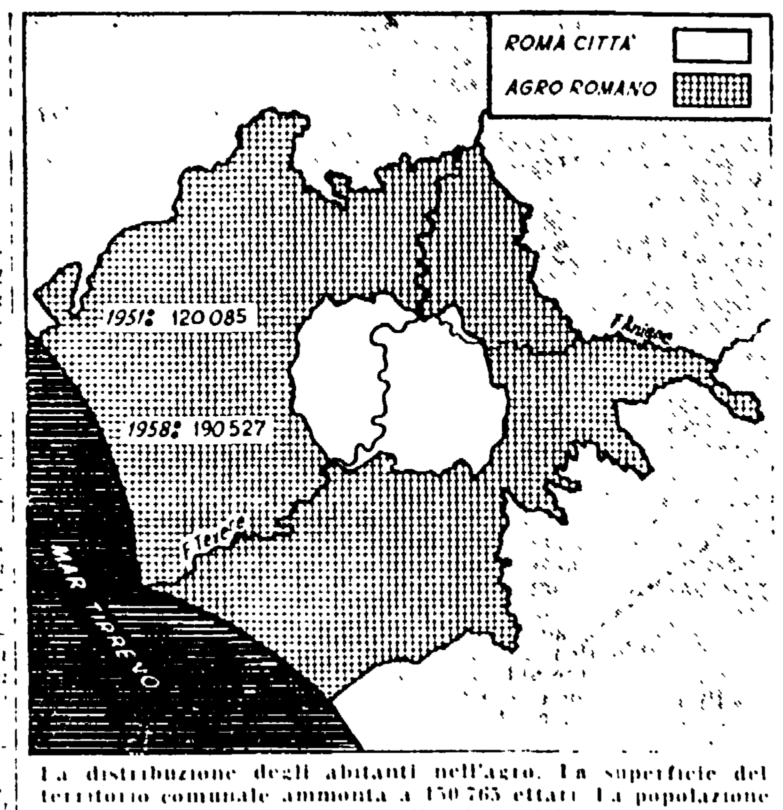
Nel computo mancano ovviamente i «non residenti», altre centinaia di migliaia di persone che abitano, lavorano, vivono a Roma, spesso in condizioni indescrivibili, e che per il Comune non esistono affatto.

* * *

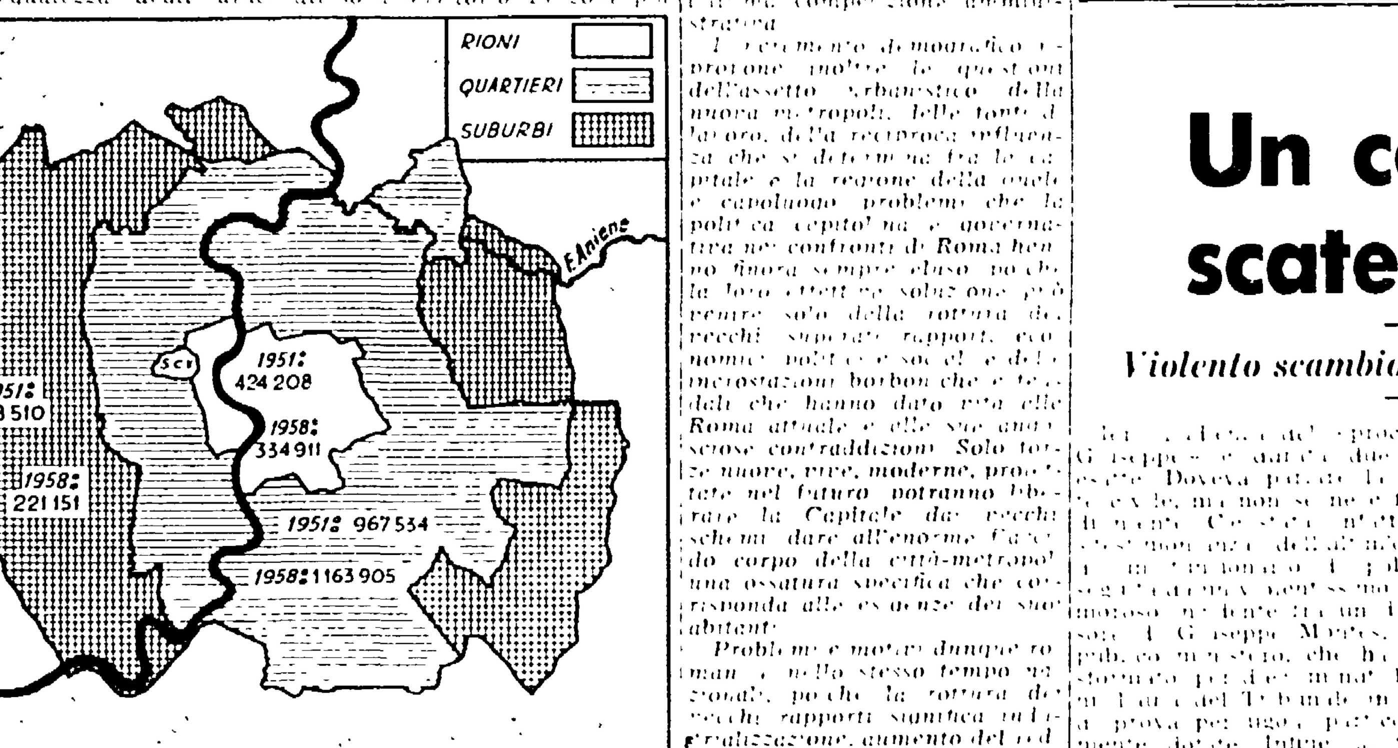
All'enorme incremento demografico non è affatto corrisposto uno sviluppo delle strutture amministrative sulle quali poggia l'organizzazione civica della città, che già nove anni fa rivelarono la loro insufficienza. Risolvere il problema, come si propone nel progetto di legge speciale della Commissione del Senato o come ha tentato la passata giunta Cioccetti, semplicemente aumentando il numero delle delegazioni comunali e introducendo la meccanizzazione dei servizi anagrafici non fa altro che sfuggire al vero significato della «crescita» di Roma: il passaggio da città a metropoli. Il salto da una dimensione urbana ad un'altra molto diversa dalla prima, con propri aspetti specifici che possono essere affrontati e risolti solo travalicando l'ossatura precedente. La «crescita» di Roma pone dunque un problema politico di primaria importanza per il futuro [illegible] con la formazione dei consigli di quartiere, come proposto dai comunisti nel progetto di legge speciale e nel programma elettorale della competizione amministrativa.

L'incremento demografico ripropone inoltre le questioni dell'assetto urbanistico della nuova metropoli, delle fonti di lavoro, della reciproca influenza che si determina fra la capitale e la regione della quale è capoluogo, problemi che la politica capitolina e governativa nei confronti di Roma hanno finora sempre eluso, poiché la loro effettiva soluzione può venire solo dalla rottura dei vecchi superati rapporti economici, politici e sociali e delle incrostazioni borboniche e feudali che hanno dato vita alla Roma attuale e alle sue angosciose contraddizioni. Solo forze nuove, vive, moderne, proiettate nel futuro potranno liberare la Capitale da vecchi schemi, dare all'enorme e caotico corpo della città-metropoli una ossatura specifica che corrisponda alle esigenze dei suoi abitanti.

Problemi e motivi dunque romani e nello stesso tempo nazionali, poiché la rottura dei vecchi rapporti significa industrializzazione, aumento del reddito agricolo nelle campagne dalle quali proviene la gran parte degli immigrati, sconfitta della speculazione immobiliare ed edilizia, lotta al monopolio ed ai gruppi monopolistici, nuovo assetto amministrativo, in una parola: affrontare i temi di fondo della società italiana.



La distribuzione degli abitanti nell'agro. La superficie del territorio comunale ammonta a 150 765 ettari. La popolazione di Roma (compreso l'agro) alla data del 30 ottobre 1960 è di 2 031 633 abitanti



Questo grafico illustra la distribuzione della popolazione nei rioni, nei quartieri e nei suburbi. La prima cifra si riferisce al censimento del 1951, la seconda alle rilevazioni statistiche del 1958

La nuova presidenza del gruppo del PCI in Campidoglio

Si è riunito ieri sera il gruppo dei consiglieri comunali del PCI eletti il 6 novembre per un esame della situazione politica capitolina. A conclusione dei lavori, con voto unanime, il compagno Aldo Natoli è stato riconfermato presidente del Gruppo. Vice presidenti sono stati eletti i compagni Luigi Gigliotti e Piero Della Seta.

E' stato arrestato dai carabinieri

Disoccupato da otto anni spacca un vetro dell'Ufficio del lavoro

Il giovane ha negato di aver compiuto i due precedenti attentati - Ha lanciato un sasso contro una finestra

Un giovane disoccupato di Velletri, che da otto anni attendeva una occupazione, ha scagliato ieri mattina un selcio contro una finestra dell'Ufficio del lavoro in via Cesare De Lollis. E' stato arrestato dopo un breve inseguimento mentre tentava di allontanarsi a bordo di uno scooter. Il gesto, compiuto evidentemente in un momento di disperazione, non ha provocato per fortuna alcun danno alle persone che si trovavano nella stanza.

Il disoccupato è Giuseppe Muscedere di 30 anni invalido residente a Velletri in via Colle Noce. Inizialmente gli investigatori hanno pensato che possa essere l'autore degli altri due recenti attentati contro la sede dell'Ufficio del lavoro. Nel corso degli interrogatori protrattisi fino a sera nella tenenza Macao il giovane ha però negato recisamente di aver lanciato la bott[illegible] dei primi e l'altro selcio che danneggiò l'auto del signor Vincenzo Borriello.

Verso le 12 il Muscedere è giunto in via De Lollis con la «vespa» targata Roma 221947 ed ha scagliato il sasso che ha mandato in frantumi il vetro. Quindi è risalito sul veicolo e si è allontanato. Il carabiniere De Luca in servizio dinanzi alla sede lo ha inseguito prima a piedi e poi con un'auto di passaggio riuscendo a bloccarlo sul piazzale del Verano.

Nella caserma, dove è stato tradotto, il giovane ha narrato al capitano Felicioni, al tenente Lieto e al brigadiere Missenzio una penosa vicenda. Congedato nel 1952 dal servizio militare, ha cercato invano una occupazione in tutti questi anni. Periodicamente lasciava la casa di Velletri, dove abita con la madre e i fratelli, per rinnovare all'Ufficio del lavoro le sue richieste di un impiego come usciere o come portiere.

L'esasperazione lo ha spinto infine al grave gesto di ieri.

Invano i carabinieri hanno insistito sui precedenti episodi verificatisi nello stesso luogo: il Muscedere ha continuato a negare con fermezza di esserne responsabile.

Alle 20,30 il disoccupato è stato tradotto a Regina Coeli sotto l'imputazione di danneggiamento pluriaggravato.

Sequestrati dalla finanza 200 grammi di oppio

La Sezione stupefacenti del nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza, in collaborazione con il comando della 9ª legione del corpo, ha condotto a termine un'operazione che si è conclusa col sequestro di 205 grammi di oppio di ottima qualità.

Due persone e, precisamente Diomede Fracassi, da Limosano di Campobasso e Sergio Berti da Vetralla, sono state arrestate e denunziate per detenzione illecita e commercio di sostanze stupefacenti.

Collegamenti speciali per l'Olimpico

Quest'oggi, in occasione della partita di calcio che avrà luogo allo Stadio Olimpico fra le squadre della «Roma» e della «Juventus», l'ATAC eserciterà i seguenti collegamenti speciali:

S-1 — Corso Sempione, Viale Tirreno, Via dei Prati Fiscali, Via Salaria, Via del Foro Italico, Ministero degli Esteri, Stadio Olimpico.

S-2 — Piazzale della Stazione Tiburtina, Piazza Bologna, Viale XXI Aprile, Piazza S. Emerenziana, Piazza Vescovio, Via Salaria, Via del Foro Italico, Ministero degli Esteri, Stadio Olimpico.

S-3 — Stazione Termini, Piazza Fiume, Via Paisiello, Piazza Euclide, Viale Pilsudski, Viale Tiziano, Lungotevere Thaon de Revel, Stadio Olimpico.

S-4 — Stazione Ferrovie Laziali, Piazza S. Maria Maggiore, Piazza Barberini, Largo Tritone, Piazzale Flaminio, Via Flaminia, Viale Tiziano, Lungotevere Thaon de Revel, Stadio Olimpico.

S-5 — Piazzale Porta S. Giovanni, Via Labicana, Colosseo, Piazza Venezia, Corso Vittorio, Corso Rinascimento, Piazza Cavour, Piazza Mazzini, Piazzale Maresciallo Giardino.

S-7 — Viale dell'Umanesimo (Palazzo dello Sport - EUR), Via C. Colombo, Viale G. Marconi, Circonvallazione Gianicolense, Via Olimpica, Piazzale [illegible], Circonvallazione Clodia, Via Roberto Morra di Lavriano.

Il Partito

Assemblee e riunioni

OGGI: La Rustica, ore 18, festa del tesseramento con Di Giulio; IV Miglio, ore 16, congresso con Capecirelli, Borgata Andrè, ore 16,30, festa tesseramento, con Franchellucci.

Segretari sezione

Alle 19 di domani sono convocati in Federazione (via Frentani 2) i segretari delle sezioni Appio Nuovo, Ostiense, S. Basilio, Ponte Mammolo, Tiburtino IV, Tor Sapienza, Villa Certosa e Vescovio per una riunione straordinaria.

Mutilati e invalidi

Domani, alle ore 13 in Federazione riunione di mutilati e invalidi di guerra per discutere del contributo dei comunisti all'agitazione in corso sui problemi rivendicativi dell'associazione. Relatore sarà il compagno G. Berlinguer.

FGCI

Oggi, ore 10, Monteverde Vecchio (Aurelio), ore 17: S. Lorenzo (festa del tesseramento con Di Toro).

Domani alle ore 19, in sede si riunisce il CF per discutere dei risultati elettorali e delle prospettive politiche (rel. Di Toro).

Udienza burrascosa ieri al processo contro Giuseppe Montesi

Un colloquio fra il P. M. e un poliziotto scatena in aula un clamoroso incidente

Violento scambio di grida fra il magistrato e uno dei difensori dell'imputato — Domani la parola è alla P.C.

[illegible]

l'argomento. Dunque si rimanda tutto a mezzogiorno. [illegible] Il poliziotto, oggi dirigente del commissariato Monteverde, giunge in aula [illegible] prestò giuramento e comincia la sua deposizione: «Nel '57 — dice — per ordine del commissario Musco, allora questore di Roma, feci un accertamento a Chiusi per identificare la zona Soccarelli e prendere visione del suo libretto ferroviario. [illegible] feci eseguire le copie fotostatiche del documento e quelle foto, anzi, ne ho due qui con me. Fui citato poi telegraficamente dal Tribunale di Venezia, con l'ordine di procedere al sequestro del libretto ferroviario, per presentarlo in udienza. Feci il sequestro, redigendo il relativo verbale al Tribunale, presentai tanto il documento quanto il verbale».

C'è ora il lungo esame delle foto trovate dal poliziotto negli archivi della questura. Attorniato dai difensori e dal PM, il presidente detta al cancelliere [illegible]

Subito, prof. Pannain, difensore di Giuseppe [illegible] chiede: «Signor presidente, ho avuto l'impressione e ne rimango convinto che il dott. Coglitore abbia presentato un altro documento al Tribunale, oltre le fotografie, e precisamente il verbale del sequestro del libretto ferroviario da lui effettuato» [illegible]

[illegible] peggiate da vigorose quanto inutili scampanellate. Poi, finalmente, torna la calma. E si capisce che l'avv. Pannain visto il Coglitore parlare con il pubblico ministero e passargli un dattiloscritto, aveva in buona fede creduto che si trattasse del famoso verbale di sequestro e si era quindi ritenuto in dovere di fare quell'esplosiva domanda «senza però nessuna insinuazione». Il presidente fa mettere l'incidente a verbale, concludendo il suo dettato con una sottintesa censura verso la condotta del difensore.

La discussione, però, riprende sul solito argomento: quel benedetto libretto ferroviario, che proverebbe la partenza da Roma della Soccarelli il 9 aprile del '53 e darebbe quindi maggiore autorità alle deposizioni dei coniugi Piastra, i quali vogliono Rossana Spissu, il giorno in cui Wilma scomparve, con loro alla stazione a salutare Paolina Soccarelli, e non in privatissimo colloquio con Giuseppe Montesi. Il prof. Pannain, tornato calmo, si rimette al giudizio del Tribunale. L'avv. Giovannini, legale della ragazza, insiste perché il documento venga esaminato. L'avv. [illegible], della parte civile, è indifferente. Il P.M. non ha richiesto di avanzare sull'argomento.

Sul tavolo del presidente, e sono ora fascicoli di documenti alti almeno un metro: e un documento, utile a quanto pare, non si trova più. Giudici e cancelliere si danno da fare, la ricerca è frenetica, e richiede anche il lavoro straordinario di un ufficiale giudiziario. Ma la carta non si trova, se ne fa a meno. Sono le 13,20: il Tribunale si ritira in camera di consiglio.

Alle 14 esatte, si torna in aula, con la decisione. La testimonianza del dott. Coglitore e i documenti già acquisiti agli atti vengono ritenuti sufficienti: il libretto ferroviario non verrà più cercato. Il processo riprenderà domani: prenderà finalmente la parola la P.C.

FRANCO MAGAGNINI

I ladri continuano spavaldi nei loro saccheggi

Svaligiata la vetrina di «Arena» a duecento metri dalla questura

Frantumati i cristalli per rubare giacche di renna
Altri furti in via Montebello e a Tor Sapienza

[illegible]

Urge sangue

[illegible]

Una multa per Aiché Nanà

Il processo per lo spogliarello svoltosi al «Rugantino» il 6 novembre del 1958, che doveva iniziare ieri mattina presso il tribunale di Roma, è stato rinviato per la assenza dell'imputato Mario Crisciotti titolare del locale. Questi si trova in carcere per un altro reato. Aiché Nanà, che si denudò, si è presentata all'udienza e poco dopo il rinvio ha avuto una spiacevole sorpresa: tornata presso la sua auto ha trovato sul parabrezza una contravvenzione per divieto di sosta dell'ammontare di mille lire

FIERA DEL PALETOT
ELMAS

Via Ottaviano, 56 (Angolo via Germanico, 74-76)

Paletot a prezzi di liquidazione

Vasto assortimento in abiti, soprabiti e impermeabili, per **UOMO - DONNA e BAMBINI** delle migliori fabbriche italiane

CONTRO LE AVVENTURE TESE A PERPETUARE IL MONOPOLIO POLITICO DELLA D.C.

l'Unità

ha sostenuto la lotta antifascista del popolo italiano ed ha contribuito validamente ad ottenere la vittoria democratica del mese di luglio.

Per fare avanzare la democrazia italiana nello spirito della Resistenza e della Costituzione, per una svolta a sinistra Abbonatevi anche voi a l'Unità

RICEVERETE IN PREMIO

Abbonamento annuale: 1 bottiglia di Stravecchio Cora; 1 magnifico volume «Almanacco nostro 1961»

Abbonamento semestrale: 1 volume «Almanacco nostro 1961»

Abbonamento trimestrale: 1 volume «Antologia di scrittori garibaldini»

Tra tutti gli abbonati annuali e semestrali, a fine dicembre 1960 e gennaio, febbraio, marzo, aprile 1961, verranno estratti a sorte:

10 FIAT «600» - 30 TELEVISORI «IRRADIO» da 21 pollici con fonografo

TARIFFE

INTERNO	Anno	Sem	Trim.	Bim	Mens
Sostenitore	L. 20.000	—	—	—	—
7 numeri	» 11.650	6.000	3.170	2.150	1.100
6 »	» 10.000	5.200	2.750	1.850	950
5 »	» 8.350	4.350	2.300	1.500	750
4 »	» 6.600	3.400	1.800	—	—
3 »	» 5.200	2.750	1.400	—	—
2 »	» 3.450	1.800	950	—	—
1 »	» 1.800	950	450	—	—

ESTERO	
7 NUMERI	
Anno	L. 18.850
Semestre	» 9.600
Trimestre	» 4.970
6 NUMERI	
Anno	» 16.200
Semestre	» 8.300
Trimestre	» 4.300

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione de «l'Unità» e presso i Comitati provinciali A. U.

I premi sono offerti dall'Associazione Amici dell'Unità